L'ULTIMA CREAZIONE DI PORCELLANE DELLA «RICHARD-GINORI»

«Costellazioni» in tavola

Un servizio in cui si concentrano innovazione, fantasia e tradizione



Ecco «Costellazione» l'ultima proposta da portare in tavola della Richard-Ginori.

Fondata nel 1737 a Doccia nel territorio di Sesto Fiorentino, dal marchese Carlo Ginori, appassionato fautore dell'arte e dell'artigianato di classe, l'omonima manifattura di porcellane dure (allora molto rare; le uniche operanti in Europa erano situate a Meissen e a Vienna) è annoverata tra le più prestigiose a livello mondiale. Altissima qualificazione, preziosità delle decorazioni, originalità del design ne costituiscono le peculiarità salienti. Dopo la morte del fondatore nel 1757, la fabbrica rimane nel corso dell'Ottocento nelle mani dei suoi discendenti finché nel 1896 viene fusa con la giovane manifattura del milanese Giulio Richard, specializzata in terraglie, che si attesta all'epoca come la prima in Italia. Nasce così la Richard-Ginori i cui stabilimenti dislocati in parecchie regioni italiane sono destinati ciascuno una produzione specializzata. Quello di Doccia è prevalentemente riservato alla porcellana dedicata alla tavola elegante, qualificata e agli esemplari da ornamento. Appartengono alla produzione primigenia vasellame da tavola stile barocco, caffettiere a forma di pera dal coperchio bombato, barattoli, rinfrescatoi, vassoi, piatti, i cui temi decorativi ricorrenti sono rappresentati da graziosi fiorellini blu sottovetrina, riprodotti con lo stampino, mentre risalgono al 1742 le rinomate, prestigiose statuine policrome raffiguranti personaggi dell'arte, musici, pastori, scene galanti.

Nei primi anni del secolo attuale la produzione si rinnova: è la volta dei vasi a forma di fiore, dei cofanetti sorretti da piccoli animali, servizi da caffè ornati da ninfe, ecc. Gli anni dal 1923 al 1930, il periodo dell'Art Deco, so[no] legati all'impareggiabile creatività di Gi[o] Ponti divenuto art director della manifatt[ura] il quale progetta e decora una notevo[le] quantità di pezzi rifacendosi al repertorio tra[dizionale] ma rinnovandolo nella decora[zio]ne. Sono esemplari di eccezionale bell[ezza] in cui su fondo blu campeggiano figurin[e sti]lizzate in oro e su fondo bianco motivi [poli]cromi. Le porcelane in argomento perp[etua]no al presente a vele spiegate il loro co[nfer]mato successo sempre coerenti con il lo[ro] glorioso passato. Talché, accanto ai pe[zzi] contrassegnati dal design più moderno [in] sintonia con l'evolversi del gusto, una pa[rte] della produzione ripropone gli stilemi [del] passato con quelle forme e quei decori ch[e] ne hanno definito l'intramontabile immag[ine] e alla cui realizzazione hanno concorso i p[iù] famosi designer italiani.

Studi, progettazioni, ricerche sono costan[te]mente rivolti alla realizzazione di forme e [de]cori adattabili alle esigenze contempora[nee] senza tuttavia mai perdere d'occhio il fut[uro]. Innovazione, fantasia, evoluzione tecnol[ogi]ca sono le punte di diamante attorno [alle] quali gravita l'attenzione dell'azienda. S[e ne] fa testimone l'ultimo nato «Costellazion[i]» servizio da tavola in edizione bianca o [deco]rata con fiori delicati, frutti, geometrie [...]rate, o tenui sfumature, dalle linee semp[re] pulite, nitide. Un servizio che coniuga l'e[le]ganza del design con il rigore classico e [l'e]stro creativo; nel quale la purezza forma[le è] contrappuntata dalla morbidezza delle [inci]sioni su manici e beccucci.

UNA SOLUZIONE FUNZIONALE E PIACEVOLE PER I PROBLEMI ABITATIVI

Poco spazio? Usa i «box»

L'esiguità di spazio negli alloggi moderni è un problema piuttosto frequente che comporta spesso e volentieri parecchi disagi, primo tra essi quello di non sapere il più delle volte dove sistemare cose di uso quotidiano. A tale problema si è rivolta l'attenzione di alcune aziende che hanno messo a punto degli effetti d'arredo multiuso, veri e propri contenitori eleganti e funzionali collocabili in qualsivoglia ambiente domestico, dal soggiorno alla cucina, dal bagno all'ingresso, alla stanza dei ragazzi e via di seguito.

Disponibili in varie misure, sono dotati di grande modularità talchè con gli stessi si può dar vita a composizioni di ogni genere. La loro peculiarità è rappresentata dal fatto che si chiudono a serrandina. Una linea di tali effetti è costituita in pressato di legno con impiallacciatura melaminizzata in vari colori a scelta; verde, nero, rosso, giallo, bruno che consentono a loro volta aggregazioni dinamiche e assai decorative sul piano estetico. La serrandina consente un uso veloce e pratico del mobile essendo realizzata in «PVC» estruso antiurto con frizione di rallentamento e ascensione in acciaio.

Gli interni sono variamente utilizzabili cosicchè il contenitore può divenire ora bar, ora scarpiera, libreria, portadischi, ripostiglio e via di seguito. Alle caratteristiche citate c'è da aggiungere un ulteriore vantaggio assai interessante; infatti essendo ogni elemento dotato di spazzolino parapolvere antistatico in poliammide, non richiede alcuna pulizia.

A prescindere dal fatto che questi «box» sono dotati all'interno di varie strutture accessorie, quali mensole, comparti, cassetti, ecc. nei quali ogni cosa può trovare il suo posto, alcuni di essi sono attrezzati con tavola da stiro e cestello portabiancheria, altri ospitano un letto estraibile, materasso compreso, altri ancora dispongono di una particolare suddivisione degli spazi in cui potervi inserire scope, aspirapolvere e quant'altro attiene alle pulizie domestiche.

Con tali effetti si può dar vita persino all'arredo completo dello spazio domestico; si possono creare graziose camerette per single, vani studio, soggiorni, ingressi, vani bagno, lavanderia, dispense e persino garage. Sul medesimo concetto di mobile a serrandina è reperibile una variante (una novità nel contesto in questione) rappresentata dalla serrandina ad angoli smussati che permette la massima utilizzazione degli spazi interni, unita a una linea visibilmente piacevole e morbida.

La serrandina è realizzata in «PVC» estruso, antiurto, atossico e autoestinguente. Il suo scorrimento è facilitato dalla guida incassata in «PVC» autolubrificante. Anche questa tipologia è disponibile in varie misure e coloriture.

Per chi vive in un monolocale o chi attrezza una seconda casa al mare o in montagna o che comunque ha la necessità di disporre in pochi metri quadrati di un servizio cucina completo e funzionale è disponibile un monoblocco chiuso anch'esso da una serrandina, inseribile in qualsiasi ambiente e pronto a scomparire celandosi sotto l'aspetto di un moderno elemento d'arredo.

Si tratta in sintesi di un concentrato di funzioni, un angolo cucina compattata che in un unico blocco racchiude lavello, piano cottura, cappa, forno, frigorifero, lavastoviglie; il tutto rigorosamente mini. Realizzato in laminato plastico, in diverse versioni, il monoblocco è chiuso nella parte inferiore da antine, in quella superiore da una serranda in alluminio.

E' interessante notare che il frigorifero funziona ad assorbimento ed è quindi assolutamente silenzioso e stabile. Per la sua capienza è adatto alle esigenze di una famiglia di tre o quattro persone. Dispone di un freezer, di comodi ripiani e di vaschette per frutta e verdura. Il vano sottolavello può essere utilizzato in assenza della lavastoviglie a mo' di armadietto.



Un esempio di come i box con chiusura a serrandina possono risolvere qualsiasi problema di arredamento.

NUOVE PROPOSTE PER LE STANZE DA LETTO DI BAMBINI E SINGLE

Camerette «in fiore»



Toni riposanti e leggiadri caratterizzano il colore delle camerette «in fiore», adatte sia per i bambini che per gli adulti.

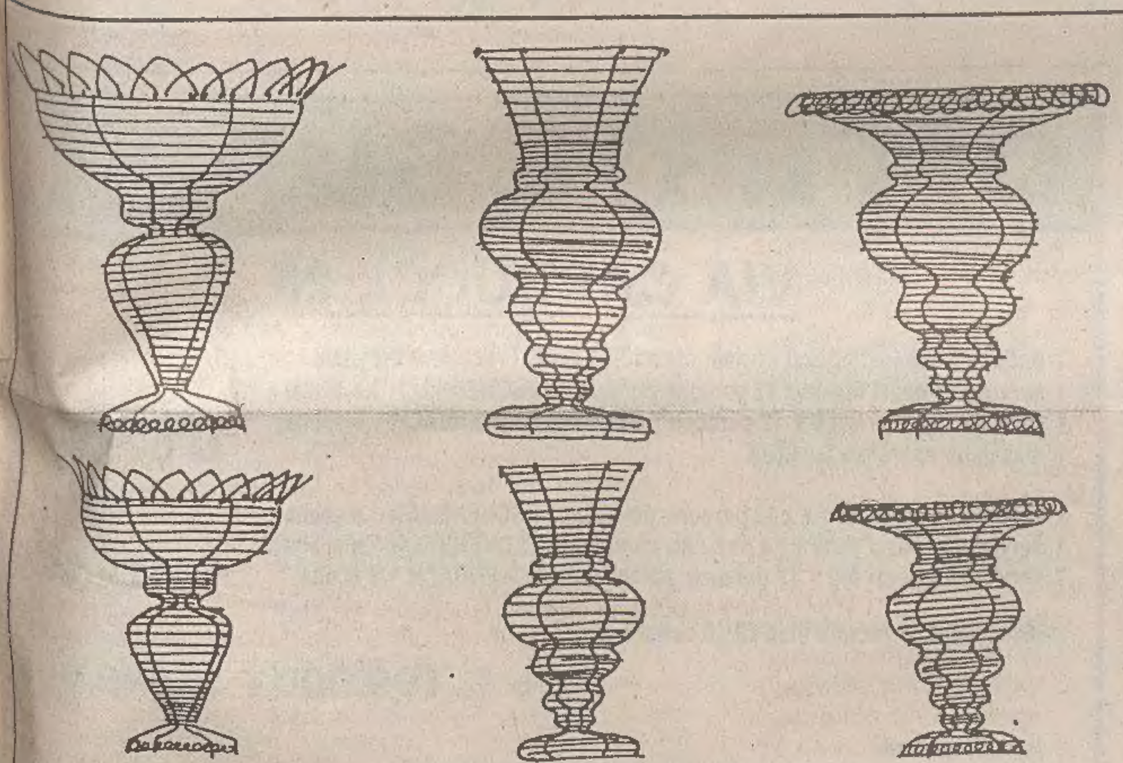
Materiali di prim'ordine e alte tecnologie definiscono una linea di camerette improntate alla massima flessibilità. L'ampia modulistica di base le rende atte a tutti i possibili mixage e consente inoltre un veloce allestimento e una altrettanto agevole smontabilità. Comode e pratiche, tali camerette (il materiale d'opera è costituito da laminati melaminici) rispondono a quei concetti di funzionalità tanto importanti, indispensabili, all'utente chiamato a nuove esigenze e stili di vita a ricostruire il proprio spazio abitativo a misura del suo modus vivendi e della sua personalità.

Un sistema moderno ed eclettico, quello in argomento, che prospetta un vasto arco di scelte e di accostamenti. La straordinaria componibilità, l'impareggiabile e innovativo look ne costituiscono le connotazioni più salienti, cui si unisce la suggestione dei colori tenui, pastellati, oltre al bianco, il verdino, l'azzurro e il rosa, accostati con grazia sapiente in motivi grafici floreali stampati sulle ante degli armadi e sui frontali dei cassetti. Fiori e colori schiudono un mondo nuovo di sensazioni irripetibile e offrono soluzioni plurime di abbinamenti cromatici in sintonia con i gusti del fruitore. Non a caso, grazie al loro «abito» allegro, giovane, attuale, questi effetti d'arredo sono definiti «mobili in fiore». A essi è coordinata una linea di tessuti fiorati che ripropongono i colori delle ante e dei frontali e dipingono con le loro tonalità soft copriletti, trapunte, cuscini, mantovane. Per i più piccoli, il programma si offre come una inedita e felice oasi, un'oasi da vivere intensamente; un'oasi che ispira serenità, dolcezza, soavità, amore. Oltre a un letto accogliente, un armadio capace, il sistema si allarga a comprendere mensole, sedie, tavoli/scrittoio. Inventa e definisce, in sintesi, il piccolo grande mondo dei ragazzini.

Per i più grandi esso schiude una selezione di mobili dinamici che si evolvono e si trasformano secondo il loro ritmo personale. Notevole la gamma di questi effetti: divani che di notte si fanno letti, letti dagli armoniosi giochi di forme e volumi, comodini bassi per avere ogni cosa a portata di mano e sufficientemente larghi per contenere quanto aggrada oppure alti e stretti a seconda delle necessità e dei gusti personali, comode mensole, librerie, cassettiere. E ancora tavoli da studio a scomparsa, agili e snelli, ulteriore testimonianza dell'estrema flessibilità e manegevolezza che informa tutta la collezione, nata oggi ma concepita nell'ottica del domani. Per finire, armadi compatti e versatili a quattro, cinque, sei ante contrassegnati dalla possibilità propria del programma di molteplici abbinamenti di colori a fiori, o fiori a bianco oppure bianco e colori, per organizzare l'ambiente al lume dell'efficienza e dell'eleganza. Il sistema prospetta anche la possibilità di creare in uno spazio limitato una zona studio comoda e pratica e al contempo robusta e resistente. Due cavalletti laterali, una cassettiera centrale, un piano scrittoio, il tutto assecondato da un pacato equilibrio di un colore pastello mixato con fiori o con il bianco. Sono i succitati, tutti mobili dal piglio deciso, sicuro, concreto che intessono un'atmosfera calda, dolce, riposante, unica.

UNA ORIGINALE E INTERESSANTE COLLEZIONE PER LA CASA

Preziosi oggetti in... fil di ferro



Queste le sagome dei tanti oggetti in filo di ferro utili per la casa.

Oltre agli arredi di base da giorno e da notte, da interni e da esterni, la casa vive di una miriade di cose utili e inutili, quotidiane e preziose, domestiche ed esotiche. In questo fitto e composito panorama di oggetti si è inoltrata attualmente la ricerca di un'azienda italiana che ha messo a punto una collezione insolita di pezzi, una quarantina, realizzati in filo di ferro incolore, intrecciato, mai saldato e appositamente trattato.

Filo di ferro che è materia e nome della collezione stessa. Sono vassoi, portadolci, alzate e fruttiere vasi e portavasi, candelieri e portacandele, portabicchieri assai decorativi, pratici e seducenti, in cui sono reperibili segnali, generalmente dimenticati, tratti dalla tradizione quotidiana domestica. La filosofia che li sottende e la stessa seguita dall'azienda nel mettere a punto una selezione di mobili poltrone, tavoli, tavolini, divani, portapiante pensati per l'arredo di interno, da vivere più istintivamente in una dimensione più emotiva che progettuale. Il traguardo è infatti comune alle due collezioni: quello di setacciare il passato recente e remoto onde rilevare le tracce che hanno caratterizzato gusti e sapori domestici di un tempo.

Nel concepire la collezione in argomento si è voluto riscoprire le tradizioni locali, recuperare tecniche artigianali perdute, reinterpretare vecchie immagini, inventare specifici trattamenti per certi materiali, rovesciare il loro significato originale. Il terreno esplorato si inserisce in una tendenza molto attuale. La memoria della collezione risale pertanto a quella fascia dei piccoli oggetti e utensili che hanno popolato tutte le case.

A differenza degli oggetti progettati, la scelta dei quali viene stimolata da impulsi razionali dell'utente, ogni oggetto della collezione (il discorso vale tanto per la selezione di complementi d'arredo prodotti dall'azienda come per quella in oggetto) è inteso a suscitare un vero e proprio impatto emotivo con lo stesso.

Un'interessante e approfondita ricerca di due designer francesi ha fatto luce sulla storia, la tecnica e l'uso degli oggetti in filo di ferro in Francia, sulle loro origini e la loro diffusione; gli stessi hanno approntato un ampio catalogo indicante anche il ridisegno delle forme. Responsabile delle origini «nobili» di questa tecnica, la cui storia risale agli umili oggetti di filo di ferro intrecciato del quattordicesimo secolo, è la Francia. Da allora, la produzione di articoli in metallo intrecciato assume stili diversi, vuoi banali vuoi preziosi, lasciando tuttavia inalterata la tecnica.

Pertanto, oggi ridisegnati, i nuovi oggetti conservano degli originali soltanto la tecnica. Volutamente «snaturati» con un particolare trattamento volto a farli apparire già «vecchi», i nuovi pezzi ci riportano al fascino della storia, alle origini degli umili utensili quotidiani.

Decorati senza alcun eccesso o preziosismi; non sono più elementi da nascondere ma piuttosto da porre in bella vista; schiudono una nuova famiglia di piccole cose casalinghe destinate a suscitare nuove emozioni e a ricercare un nuovo stile di vita.

PER LA SICUREZZA NELL'AMBIENTE DOMESTICO

Paragradini autoadesivi

Lanciato da una ditta tedesca un prodotto utile e facile da collocare

Sono a tutti noti gli spiacevoli martellamenti provocati dal rumore dei passi di chi sale e scende una scala interna. E' noto inoltre il pericolo incombente di scivolare. E infine è nota la sgradevole sensazione che viene a determinarsi quando si abbiano i piedi nudi.

A eliminare gli inconvenienti citati ha provveduto una ditta germanica mettendo a punto un prodotto che presenta anche il pregio di porsi come valida alternativa alle tradizionali corsie e al rivestimento totale della scala in moquette. Quest'ultimo presenta infatti problemi di spesa dovuti al costo della mano d'opera, impiego di tempo e nocumento ai gradini stessi.

Il prodotto in argomento (sottoposto permanentemente a un controllo di qualità) è rappresentato da piccoli tappeti sagomati a settore circolare costituiti in superficie in velour di poliamide al cento per cento e da una base in gomma munita di una fascia costituita da una pellicola autoadesiva i cui ricambi possono essere forniti di volta in volta, all'occorrenza. Lo spigolo del tappeto (la parte che copre il taglio del gradino) è in gomma riforzata predisposta cioè per la grande usura.

Disponibili in una vasta gamma di tinte, dal classico rosso, al beige, all'azzurro e via discorrendo, i paragradini non pongono assolutamente problemi di posa ovvero non necessitano di interventi esterni. Possono essere facilmente applicati da soli: dopo aver pulito per bene ciascun gradino si toglie la copertura della pellicola autoadesiva e si appoggia semplicemente il tappeto sul gradino. Di notevole interesse è il fatto che ogni gradino può essere lavato in caso di necessità singolarmente. Ma soprattutto viene salvaguardata la sicurezza di coloro che salgono e scendono le scale di casa, che, senza paragradini possono diventare pericolose «trappole».



Facili da applicare e piacevoli da vedere, i paragradini evitano gli incidenti domestici.

UN COMPLEMENTO D'ARREDO APPREZZATO FIN DAI TEMPI ANTICHI

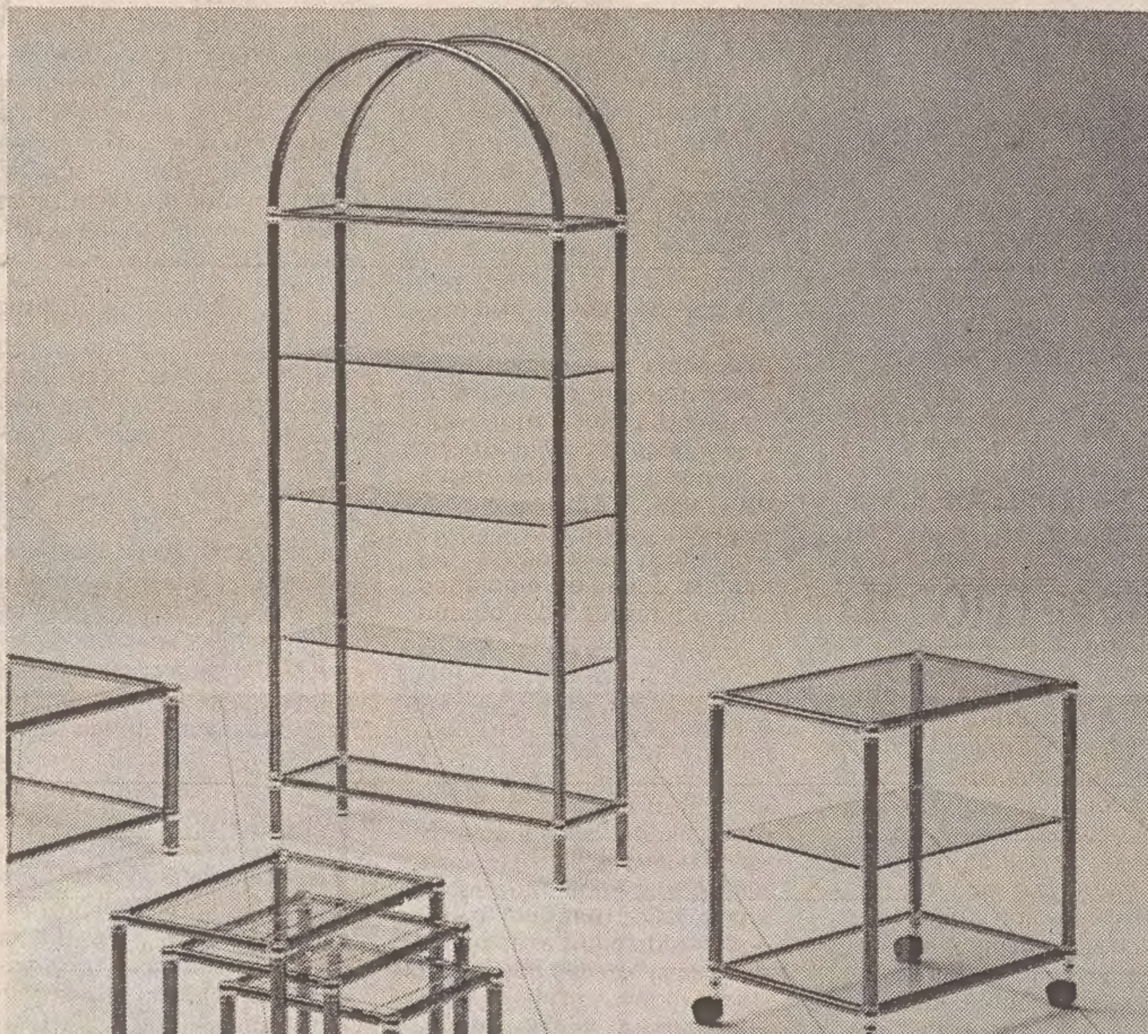
E l'ottone piace di nuovo

Un materiale che si armonizza bene sia con l'«antico» sia col «moderno»

Apprezzati fin dai tempi antichi, gli oggetti in ottone dai meno importanti ai più impegnativi hanno da qualche tempo rinconquistato il favore del pubblico sia per il loro inconfutabile effetto sia perché si armonizzano disinvoltamente tanto con l'«antico» che con il «moderno». La storia dell'ottone si perde nella notte dei tempi; è noto che l'industria di questo metallo si sviluppò in Germania fin dal primo secondo dopo Cristo, come danno testimonianza oggetti di età romana rinvenuti nei pressi di Aquisgrana. Il metallo ebbe larga diffusione nel decimo secolo quando Dinant, una cittadina fiamminga sulla Mosa divenne un centro di produzione famoso ovunque e le «dinanderies» come si definivano gli oggetti in ottone ivi prodotti conquistarono l'Europa.
Il massimo splendore lo si ebbe nella seconda metà del secolo XIV, splendore che si protrasse fino al secolo XVIII. Accanto a semplici suppellettili di uso domestico comparvero veri e propri arredi civili ed ecclesiastici, in particolare fonti battesimali, acquamanili, candelabri, lastre sepolcrali incise.
Fin dalla prima metà del Quattrocento videro la luce sia in Germania sia nei Paesi Bassi i lampadari. Nel XV secolo, accanto all'ottone fuso e cesellato si sviluppò ad Aquisgrana e a Norimberga la produzione dell'ottone sbalzato tradotto soprattutto in piatti dall'ampia tesa, dalle decorazioni floreali prima, effigiati con figure e scene sacre più tardi. Nell'Italia quattrocentesca, l'unico centro della lavorazione artistica dell'ottone ha sede a Venezia; i decori sono decisamente ispirati a motivi orientali seguiti da quelli occidentali e quindi rinascimentali. Nel 700 l'impiego dell'ottone è rivolto soprattutto a interventi decorativi sui mobili che già ricchi e sfarzosi si impreziosiscono vieppiù con gli apporti ornamentali realizzati con questo metallo.

La sua storia incomincia nel primo secolo dopo Cristo

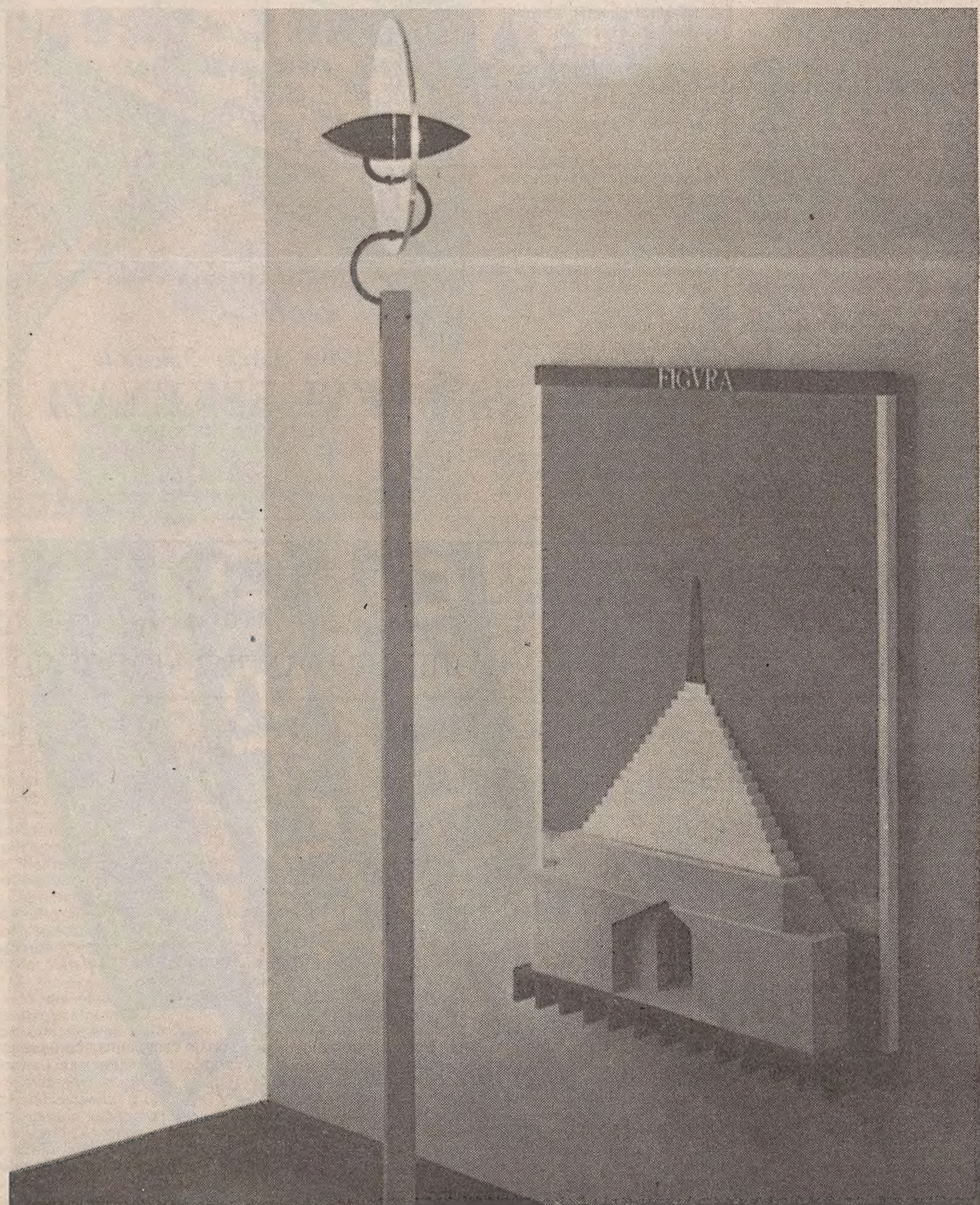
La produzione odierna comprende una vasta messe di oggetti vuoi di gusto classico che ispirati al più rigoroso design. Ma i manufatti in ottone non si arrestano all'oggettistica pura e semplice, contemplano bensì un'altrettanto ampia gamma di complementi d'arredo di grande caratura estetica contenutistica. E' il caso di una collezione d'attualità che sintetizza l'esperienza della lavorazione del materiale da parte di un'azienda nazionale nel corso della sua ultratrentennale presenza sui mercati di tutto il mondo. Si tratta di una serie di effetti esaltati da finiture in ottone lucido, fumée e bagno d'argento in cui si trovano fusi in perfetta armonia tradizione e design.
La collezione è prodotta in quattro diverse combinazioni di finiture che le consentono di potersi inserire con coerenza e piacevolezza in ogni ambiente e in ogni stile. Ogni pezzo, dopo una vigile analisi di tecnici specializzati, viene corredato di garanzia personalizzata. La serie si dipana in tavolini quadrati, rotondi e rettangolari dotati di una o due superfici d'appoggio in cristallo molato con motivi decorativi incisi, carrelli Tv, elementi portatelefono, librerie, porta abiti a muro o a piantana, specchi, lampade, sedie, vetrine a una o due ante, consolle.



Alcuni modelli in ottone che trovano un'armoniosa collocazione negli ambienti domestici, sia di arredamento «moderno», sia «antico».

UN SUGGERIMENTO PER ORIENTARSI NELLA VASTA OFFERTA DI LAMPADE

La calda luce di «Olimpia»



La splendida «Olimpia», che, oltre ad essere una lampada, costituisce un originale elemento di arredo.

Sono studiati sull'onda di un sempre più acuito contenuto tecnologico e di immagine gli strumenti illuminanti contemporanei nei quali funzionalità ed espressività formale si fanno comprimari o meglio attuano sinergismi perfetti. Sono pensati per uno sfruttamento razionale delle strutture ambientali, per creare accanto a zone luminose vuoti riposanti, per valorizzare con i loro fasci di luce tutte le componenti di questo o quel vano domestico. Un'illuminazione corretta rappresenta uno dei requisiti fondamentali in un ambiente e ne costituisce pressoché il biglietto da visita. Da ciò la necessità di scegliere l'apparecchio illuminante idoneo a svolgere determinate funzioni. Saper illuminare il proprio habitat è un compito della massima importanza per non dire un'arte.
L'illuminazione deve essere curata con estrema attenzione giacché ad essa spetta il compito di stimolare nei vari locali sensazioni positive, creare le giuste atmosfere, particolari suggestioni, chiaroscuri che soddisfino la sensibilità del fruitore, che rispondano alle sue esigenze psicologiche. E' altresì una illuminazione ben studiata uno dei fattori determinanti per la migliore riuscita di un arredo. Il settore dell'illuminotecnica, in continua evoluzione, è al presente quanto mai vasto ed il repertorio degli oggetti illuminanti da inserire nello spazio abitativo sono tutti connotati da un perfetto equilibrio di funzione e forma. Ognuno di essi è concepito per svolgere una sua specifica prestazione, per corrispondere non solo al concetto puramente utilitaristico di fornire luce bensì anche ad uno rigorosamente estetico. Un discorso ben compreso dall'utente attento e preparato. Le lampade odierne hanno assunto forme nuove ed originali e offrono prestazioni sempre più sofisticate; nella loro messa a punto sono dedicate sperimentazioni, studi, ricerche a largo raggio, rivolte — come si è più sopra accennato — non soltanto al perfetto svolgimento della funzione loro propria ma per regalare all'ambiente anche un'impronta particolare, ovvero fungere nel contempo da complementi d'arredo.
Molti degli apparecchi illuminanti odierni sono stati battezzati con un loro nome e firmati da designer, architetti o stilisti che nella loro progettazione hanno tenuto principalmente conto del contesto architettonico e del momento culturale e storico di ogni collocazione del prodotto. Il fatto che ogni fonte luminosa abbia una sua funzione particolare, che l'intensità della luce al pari del suo orientamento possa variare dando vita a determinate atmosfere, sono soluzioni possibili soltanto quando l'opera è nata da studi attenti, puntigliosi, quando è frutto di una esperienza non infrequentemente sofferta. Illuminare un ambiente non significa più rischiararlo in maniera uniforme in tutta la sua interezza, illuminare bensì quelle zone, quegli angoli dove principalmente si svolge la vita, le attività quotidiane. Nascono così lampade di ogni forma, dimensione, materiali, prestazioni che permettono di indirizzare la luce nei punti voluti senza disperdere preziosa energia.
E' il caso di Olimpia, una lampada da terra dalla struttura slanciata, definita da un design rigoroso, caratterizzata da un ricercato e originale abbinamento dello stelo in alluminio verniciato e ossidato col diffusore trasparente in vetro colorato. Uno strumento che può trovare armoniosa collocazione in qualsiasi ambientazione, dall'arredo più tradizionale agli spazi più moderni, che fa vivere gli interni domestici di una loro intrinseca particolare suggestione.

PICCOLO casa
Testi di: **FULVIA COSTANTINIDES**
Fotografie di: **ITALFOTO**
Pubblicità: **a cura della SPE**